

## COMUNICATO STAMPA

### CONSIGLIO GRANDE E GENERALE 10-23 DICEMBRE

*MERCOLEDI' 18 DICEMBRE - Pomeriggio*  
*"vai al dettaglio"*

*Il tema dei costi della politica e, in particolare, del finanziamento ai partiti, impegnano per larga parte la seduta consiliare pomeridiana.*

*All'avvio dei lavori, l'esame del Bilancio 2014 riparte dall'emendamento aggiuntivo all'articolo 12 proposto da Cittadinanza attiva, volto ad attivare "azioni di responsabilità civile nei confronti degli amministratori e sindaci di società cessate che hanno debiti tributari nei confronti dello Stato". L'obiettivo è quello di "sollecitare il governo a prendere un impegno formale a recuperare quei 188 milioni di euro di crediti monofase che lo Stato vanta nei confronti delle aziende". L'emendamento viene ritirato, a seguito dell'impegno preso dal segretario di Stato per le Finanze, Claudio Felici, di compiere un riferimento in Consiglio sulle procedure da mettere in campo per possibile recupero delle risorse, una volta conclusa l'indagine amministrativa e le cui risultanze, ha annunciato il segretario, sono attese a giorni.*

*All'articolo 13, "Trasformazione dell'Azienda autonoma di Stato Filatelica e Numismatica in Ufficio Filatelico e Numismatica", Intesa per il Paese presenta un emendamento parzialmente abrogativo e modificativo, per limitare la proroga del Cda e del Collegio sindacale dell'Aasfn al 30 giugno. L'emendamento viene ritirato, perché in parte accolto nel testo emendato dal governo.*

*All'articolo 14, "Programmi lavori Aaslp", sono respinti gli emendamenti di Intesa per il Paese (Ps-Upr) e di Cittadinanza attiva (C10-Su), perché ci sia un riferimento in Consiglio dell'elenco degli interventi e delle opere pubbliche in capo all'Azienda autonoma di Stato per i lavori pubblici e perché, aggiunge Cittadinanza attiva, le giunte possano avere voce in capitolo nella deliberazione degli interventi.*

*All'articolo 15, "Finanziamento dei partiti e dei movimenti politici" Cittadinanza attiva presenta un emendamento per modificare l'articolo 2 della Legge 170 del 2005 in materia di finanziamento pubblico ai partiti, in modo che il contributo si limiti a coprire le spese di una sede e di due funzionari. "Il finanziamento - è la proposta di C10 e di Su- si compone dei seguenti elementi in favore di ogni Partito e Movimento che hanno presentato liste elettorali e sono rappresentati in Consiglio Grande e Generale da almeno tre consiglieri: 1) una sede 2) la copertura del costo di 2 funzionari 3) l'esenzione totale delle spese di spedizione all'interno del territorio. Con apposito Decreto Delegato, da emanarsi entro 2 mesi dall'approvazione della presente legge, verranno definiti i limiti massimi, le caratteristiche e gli standard dei locali da adibirsi del Partito o Movimento, analogamente definirà i livelli retributivi e le condizioni contrattuali dei funzionari. Per i Partiti e Movimenti le cui liste hanno ottenuto un numero di consiglieri inferiore a tre il contributo fisso è di 12 mila euro". Su questo emendamento si apre un lungo dibattito:*

**Stefano Macina, Psd:** "La decisione non può essere unilaterale, di una sola forza politica o coalizione, sono regole in cui tutti dobbiamo riconoscerci. Mi sentirei di proporre alle forze politiche di ritirare gli emendamenti e di arrivare all'impegno di aprire a gennaio un confronto, darci un mese di tempo e, se non si arriva a una conclusione, ognuno riprenderà la sua iniziativa politica".

**Andrea Zafferani, C10:** “La nostra non è una posizione non demagogica, ma in questo momento non è possibile aumentare i costi della politica a San Marino”. **Tony Margiotta, Su:** “Mi associo al consigliere Zafferani, dato che l’emendamento è stato presentato dalla coalizione Cittadinanza Attiva. In questo preciso momento la politica deve dare un segnale importante”. **Elena Tonnini, Rete:** “Appoggiamo questo emendamento in un bilancio in cui si chiedono grandi sacrifici ai cittadini. Non capisco l’appello del consigliere Macina che chiede il ritiro dell’emendamento in virtù di un confronto successivo, ma fino adesso non c’è stato questo auspicato confronto. Se ne discuta adesso in Aula. Questi interventi possono incidere sui risparmi ottenuti senza chiedere alcun sacrificio ai cittadini. La politica dia un segnale e faccia sacrifici non equiparabili a quelli sostenuti dai cittadini”. **Paride Andreoli, Ps:** “Il finanziamento ai gruppi consiliari significa allontanare il discorso della corruzione, garantendo anche una grande trasparenza. Senza finanziamenti trasparenti inizio a dubitare del fatto che la politica possa rappresentare questo paese. Non bisogna però professionalizzare la politica”. **Roberto Ciavatta, Rete:** “Diciamo le cose come stanno: non si vuole ridurre il finanziamento ai partiti. Un movimento ha bisogno di una sede, qualche funzionario e della possibilità di fare spedizioni a costo zero. E questo emendamento li garantisce. Chi non vota questo emendamento abbia il coraggio di dire che non vuole andare verso una riduzione dei costi della politica”. **Marino Riccardi, Psd:** “Sostengo la proposta del capogruppo Psd. Ogni anno affrontiamo proposta di ridurre il finanziamento pubblico ai gruppi consiliari. Argomento che fa molta presa e si presta a interventi demagogici. Il finanziamento pubblico era di un milione e 696 mila euro, ora invece è poco più di un milione: una diminuzione superiore al 40%: Per il resto credo che un minimo di sostentamento alla politica vada dato, per mettere i consiglieri nelle condizioni di lavorare. Chi propone questi emendamenti rinunci al suo contributo e doni il denaro in beneficenza”. **Manuel Ciavatta, Pdcs:** “Quest’anno abbiamo fatto un’ulteriore riduzione del 4% (40 mila euro) nel finanziamento pubblico ai partiti. Penso inoltre che le dimensioni delle forze politiche, in termini di consenso, contino nell’assegnazione dei contributi pubblici”. **Mimma Zavoli, C10:** “Non sono favorevole a ritirare gli emendamenti e ad attendere un altro momento per affrontare la questione. E’ dall’anno scorso che il punto viene continuamente rinviato”. **Matteo Zeppa, Rete:** “E’ Deprecabile l’invito rivolto a Cittadinanza Attiva di ritirare gli emendamenti. Il consigliere Riccardi, riferendosi al finanziamento pubblico ai partiti, parla di riduzione in atto dal 2009, ma credo che in questi anni sia cambiato il mondo e anche la politica sia tenuta a fare sacrifici”. **Alessandro Cardelli, Pdcs:** “La gente vuole che questa Finanziaria venga approvata il prima possibile e invece continuiamo a fare solo chiacchiere. In una forza di 21 consiglieri è evidente che c’è bisogno di più funzionari rispetto a forza costituita da 4 persone: l’opposizione fa proposte molto facili da fare per sè. A mio avviso tra 10 anni si può arrivare anche al superamento del finanziamento pubblico ai partiti, ma in questo momento, in una realtà piccola come la nostra, è garanzia di trasparenza perché impedisce di lasciare la politica in mano ai gruppi di potere”. **Federico Pedini Amati, Ps:** “Condivido in larga parte l’intervento del consigliere Cardelli. Se togliamo il finanziamento pubblico ai partiti comanderebbero le lobby, perché non si possono gestire i partiti senza soldi. Però una Legge serve entro breve tempo e non tra dieci anni. Poi c’è un altro problema: allo stato attuale i consiglieri devono prendere le ferie dal proprio lavoro per partecipare al Consiglio Grande e Generale. Liberi professionisti e dipendenti privati ci rimettono lo stipendio, mentre i dipendenti pubblici prendono la loro paga oraria più 33 euro a sessione. E’ un dato di fatto e da qui nascono le storture, perciò credo che vada messa mano anche al regolamento consiliare, perché la differenza tra consiglieri che lavorano nel privato e consiglieri che lavorano nel pubblico è palese”. **William Giardi, Upr:** “Non creiamo aspetti ostativi alla partecipazione e

decidiamo la strada da intraprendere su questi argomenti complessi. Però non si può dire che stare in Consiglio a parlare sia una perdita di tempo”. **Ivan Foschi, Su:** “Credo che se la maggioranza non vede il disagio che c’è tra la cittadinanza è un problema. Dai cittadini c’è la richiesta di rivedere i meccanismi di finanziamento della politica. Non è accettabile inoltre che non ci sia rendicontazione seria su come i partiti utilizzino i soldi dei cittadini. Servono regole e una maggiore trasparenza”. **Denise Bronzetti, Indipendente:** “La politica costa. Tutto è migliorabile e di sicuro certe situazioni vanno riproporzionate ed, in tal senso, sottolineo che il finanziamento dalle casse dello Stato è già stato notevolmente tagliato. Ma dobbiamo essere chiari anche sul fatto che la politica ha comunque dei costi”. **Gloria Zafferani, C10:** “I partiti si riorganizzino. Rete si è organizzata mettendo 100 euro a testa per la campagna elettorale e altrettanto faccia la politica. Chiediamo alle famiglie di riorganizzarsi con quello che hanno a disposizione e altrettanto facciano i partiti. **Mario Venturini, Ap:** “Tra proposte che ci sono nella legge di bilancio e negli emendamenti dell’opposizione, chi è che propone dei tagli effettivi? Il Governo propone un taglio del 10% rispetto al contributo dell’anno scorso e in più la diminuzione legata alla diminuzione del bilancio. Dall’altro c’è la proposta di Rete che prevede l’aumento del 50% e non del raddoppiamento dei contributi ai partiti solo nell’anno delle elezioni, mentre le proposte di Cittadinanza Attiva prevedono solo una differente distribuzione del contributo. Per questo sono d’accordo con la maggioranza e sono d’accordo anche con Rete per proporre un taglio nell’anno delle elezioni”. La replica di **Claudio Felici, segretario di Stato alle Finanze:** “Abbiamo mantenuto norme già previste dagli anni scorsi. Il finanziamento ai partiti è indicizzato rispetto al livello dell’entrate, perciò ha già una sua riduzione automatica aumentata del 10%”. **L’emendamento di Cittadinanza Attiva è respinto.**

*Il tema dei costi della politica resta al centro dei lavori consiliari, con una serie di emendamenti presentati dalle forze di minoranza, tutti respinti.*

*Sempre in tema di finanziamento ai partiti, Roberto Ciavatta di Rete, presenta l’emendamento aggiuntivo articolo 15 bis per far sì che “nell’anno in cui si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio Grande e Generale il finanziamento dei partiti, anziché raddoppiato, venga aumentato del 50%”, per un risparmio per le casse dello stato stimato per 500 mila euro. L’Emendamento è respinto.*

*Rossano Fabbri per il Ps presenta l’emendamento articolo 15 bis “Convenzioni, collaborazioni professionali, borse di studio”, con cui limitare borse di studio, convenzioni e consulenze con pensionati per l’esercizio 2014. L’Emendamento è respinto.*

*Rete presenta quindi l’emendamento aggiuntivo articolo 15 ter con cui delega il governo di adottare “un Decreto Legge per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”. “Nostra volontà- spiega Roberto Ciavatta, Rete- è rendere completamente trasparenti politici e persone con ruoli apicali nella Pa, è dovere di chi assume posizioni politiche e diritto dei cittadini di essere informati sulle proprie istituzioni”.*

*Per Valeria Ciavatta, Ap, “alcune cose proposte sono buone, altre esagerate, come quanto previsto alla lettera F, con l’obbligo pubblicare tutti gli atti in formato anche aperto, o quando si chiede alla lettera D di pubblicare la situazione patrimoniale di chi ha la carica, ma anche dei parenti entro il secondo grado di parentela. Ad ogni modo, non si può dare alla maggioranza la responsabilità di sistemare emendamenti completamente da rivedere. Non ci sono le condizioni per dedicare ogni mezz’ora a un emendamento, lo dico con rammarico”. Rete non ritira l’emendamento che viene*

respinto.

Quindi vengono respinti anche tre emendamenti di Cittadinanza attiva, sempre sui costi della politica: il primo, è l'emendamento aggiuntivo articolo 15 Ter per azzerare interamente il contributo pubblico ai partiti per la campagna elettorale. Stessa sorte per l'articolo 15 Ter in subordine, "Finanziamento campagna elettorale" con cui si chiede di fissare un budget fisso pari a 200 mila euro, da dividere in parti uguali fra tutte le liste in lizza. "Oggi- osserva Andrea Zafferani, C10- si parte da un milione di euro". L'altro emendamento respinto è Articolo 15 Quater "Pensioni consiglieri" per sopprimere il vitalizio per gli ex membri del Consiglio grande e generale.

La seduta si chiude e riprenderà in notturna dall'articolo 16, "Disposizioni relative ai fondi destinati al funzionamento delle Giunte di Castello".

San Marino, 18 dicembre 2013/02